

Deliberazione della Giunta Regionale 6 giugno 2011, n. 3-2120

Progetto Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) 2009: Prevenzione IVG donne straniere.

A relazione del Presidente Cota:

Nel corso degli ultimi 20 anni, in Italia, si è osservato un aumento della popolazione immigrata, la metà della quale rappresentata da giovani donne (circa il 65% di queste con un'età compresa tra i 19 e i 40 anni) con un conseguente incremento del ricorso ai servizi socio-sanitari relativi all'area materno-infantile, IVG comprese.

Le donne italiane ricorrono all'IVG in maniera significativamente inferiore delle immigrate, qualunque sia la cittadinanza o l'età di queste ultime, mentre in Italia e in Piemonte, le donne immigrate ricorrono più spesso all'interruzione volontaria di gravidanza.

Obiettivo essenziale del progetto promosso dal Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) 2009-Prevenzione IVG donne straniere, approvato dal Ministero della Salute, è prevenire il ricorso all'IVG attraverso un'attività di formazione rivolta agli operatori dei Consultori, secondo quanto di seguito meglio specificato.

Il progetto è volto alla riduzione dei tassi di ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza tra le donne straniere attraverso la promozione di una maggior consapevolezza della propria salute riproduttiva, una maggiore conoscenza dei metodi per la procreazione responsabile, dei Servizi socio-sanitari, come i consultori, delle norme a sostegno della maternità e di prevenzione dell'abbandono dei neonati, da realizzarsi mettendo in rete i servizi pubblici, le associazioni di volontariato e del privato sociale per informare le donne immigrate ed aiutarle nelle scelte di procreazione responsabile. All'interno di questo progetto, la formazione degli operatori rappresenta un elemento strategico nel successo delle politiche di contrasto all'IVG.

La Regione Toscana è responsabile del coordinamento del progetto, cui hanno aderito anche le Regioni Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Puglia, Sicilia, Umbria e Veneto. Anche la Regione Piemonte ha ritenuto opportuno aderire al progetto CCM prevenzione IVG donne straniere (nota Prot. 1961/UC/SAN del 14/10/2009).

Il progetto si propone di applicare in almeno una ASL di ogni Regione partecipante il pacchetto formativo elaborato dal progetto. Gli obiettivi vengono perseguiti attraverso l'attività di tre unità operative:

- La prima si è occupata dell'elaborazione del modulo di formazione per gli operatori;
- La seconda unità operativa si occupa di aggiornamento della letteratura sul tema e della individuazione delle esperienze locali avviate;
- La terza unità operativa ha il compito di promuovere interventi di prevenzione attraverso iniziative rivolte alle donne immigrate, presso almeno una ASL per ciascuna regione partner.

Tutto ciò considerato,

accertato, altresì che la Regione Toscana ha comunicato che la quota spettante alla Regione Piemonte ammonta ad € 20.000,00, e l'ente individuato per la gestione finanziaria dei fondi è l'Azienda USL 7 di Siena;

verificato che, ai fini dell'erogazione dell'acconto delle risorse assegnate, occorre trasmettere all'Azienda USL 7 di Siena apposita deliberazione di presa d'atto della partecipazione al progetto, ancorché la medesima sia già stata oggetto di apposita comunicazione scritta in fase di avvio delle attività;

si ritiene opportuno aderire al "Progetto CCM 2009 Prevenzione IVG donne straniere" realizzato dal Ministero della Salute e dalla Regione Toscana, demandando alla Direzioni Sanità in collaborazione con la Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia l'approvazione dell'accordo di collaborazione tra la Regione Toscana e la Regione Piemonte e tutti gli adempimenti nel rispetto degli indirizzi e dei principi di cui alla presente deliberazione, compresi gli adempimenti finanziari, in particolare per la realizzazione delle attività progettuali di competenza regionale.

A tale scopo, la sperimentazione sopra descritta sarà realizzata attraverso il coinvolgimento di n. 2 ASL del Piemonte, da individuarsi tra quelle che hanno una significativa incidenza percentuale di presenza delle donne straniere residenti in età fertile sul totale delle donne residenti in età fertile.

Tutto ciò premesso,

vista la L.R. n. 23 del 28 luglio 2008;

vista la L.R. n. 1 del 8 gennaio 2004;

vista la L.R. n. 25 del 27/12/2011 "Legge Finanziaria per l'anno 2011";

vista la L.R. n. 26 del 31/12/2010 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013";

vista la DGR n. 1-1380 del 19/1/2011 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011. Ripartizione delle unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione della spesa";

vista la DGR n. 17-1443 del 28/1/2011 "Bilancio di previsione 2011 - Parziale assegnazione delle risorse finanziarie";

la Giunta regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

- di prendere atto della partecipazione al "Progetto CCM 2009 Prevenzione IVG donne straniere" predisposto dal Ministero della Salute e dalla Regione Toscana;
- di definire il coinvolgimento di n. 2 ASL del Piemonte quali territori sui quali realizzare la sperimentazione, da individuarsi tra quelle che hanno una significativa incidenza percentuale di presenza delle donne straniere residenti in età fertile sul totale delle donne residenti in età fertile;
- di dare atto che agli oneri derivanti dall'attuazione del progetto si farà fronte con le risorse che saranno trasferite dalla Regione Toscana tramite l'Azienda USL 7 di Siena, da ripartire tra le 2 ASL individuate con criteri proporzionali ai dati sopra indicati;

- di demandare alle Direzioni Sanità in collaborazione con la Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia l'approvazione dell'accordo di collaborazione tra la Regione Toscana e la Regione Piemonte e tutti gli adempimenti nel rispetto degli indirizzi e dei principi di cui alla presente deliberazione, compresi gli adempimenti finanziari, in particolare per la realizzazione delle attività progettuali di competenza regionale, sia in via diretta che attraverso il trasferimento dei fondi assegnati dalla Regione Toscana alle 2 ASL interessate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della LR 22/2010.

(omissis)